

## VareseNews

### La Boschi a Varese: “L’Italia ha bisogno di un Sì convinto”

**Pubblicato:** Sabato 12 Novembre 2016



**Tutto esaurito per Maria Elena Boschi, a Varese,** e gente in strada che vuole entrare al Santuccio per ascoltare il Ministro delle riforme, giunta in città per sostenere il Sì. Aprono le danze il segretario provinciale Samuele Astuti e il segretario regionale Alessandro Alfieri. Il saluto del sindaco Davide Galimberti. Poi tocca alla Boschi: “Stiamo entrando nel vivo e mancano 23 giorni al voto – spiega – certo che il 4 dicembre non risolveremo tutto, ma il voto per il Sì ci darà la cassetta degli attrezzi per risolvere i problemi”. **In sala siedono tanti militanti e i parlamentari del territorio.**

**Il ministro parla semplice e con voce serena.** Afferma che il ricorso contro il quesito era solo un modo per complicare le cose, mentre il senso della riforma è proprio quello di semplificare: “Il quesito è molto semplice e dice la verità sulla riforma. Hanno cercato di non renderlo chiaro perché in Italia amiamo complicare le cose, ci sentiamo a casa così... “.



**La semplicità è una delle parole chiave che usa spesso il ministro:** “Ci siamo intestarditi perché la riforma serve per un paese più veloce e più semplice, e quindi più giusto. **Non abbiamo chiesto più potere per il governo** ma abbiamo chiesto che il parlamento sia messo in condizione di decidere. E abbiamo ridotto di un terzo i parlamentari, come avevamo promesso, votando democraticamente sei volte”.

Anche sugli aspetti più contestati come **quello sul senato dei 100** dice: “Il sindaco di Varese già oggi é a Roma una volta la settimana, non è vero che sia impossibile fare entrambe le cose. Va chiarito però che cosa fa lo stato e cosa le regioni. La corte costituzionale impiega un anno e mezzo a decidere i conflitti tra i poteri. E intanto si fermano le cose”.



Secondo il ministro inoltre **“abbiamo bisogno di più stabilità, avere governi che durano 1 anno e mezzo toglie autorità al nostro paese nel mondo. Proponiamo al paese istituzioni più semplici, più veloci, responsabilizzando le regioni. La scelta é tra questa riforma e lasciare tutto com'è adesso, con gli stessi politici che quei problemi per 40 anni non li hanno risolti”**.

**C'è tempo per l'ultimo appello: “Non vogliamo una lotta contro qualcuno ma per costruire qualcosa. Abbiamo bisogno di un Sì convinto per l'Italia”**. Applausi e un abbraccio convinto del popolo democratico, che assedia la Boschi per almeno mezzora; per una stretta di mano o solo per scambiare due parole.

**Roberto Rotondo**

[roberto.rotondo@varesenews.it](mailto:roberto.rotondo@varesenews.it)